

**PACE ALL'ITALIA E A TUTTI I POPOLI!**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Via dall'Egitto le forze imperialiste!**

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 301

GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## GLI ANGLO-FRANCESI BOMBARDANO IL CAIRO ALESSANDRIA PORTO SAID

### Convocata per oggi l'Assemblea dell'O.N.U.

## Il P.C.I. chiama alla lotta per la pace

### Sette morti al Cairo Bombe incendiarie anche su Ismailia e Suez Mobilitazione generale in tutti i Paesi arabi

IL CAIRO, 31 — L'aggressione anglo-francese all'Egitto ha provocato le prime vittime umane. Con due drammatici annunci, trasmessi a qualche ora di distanza l'uno dall'altro, Radio Cairo ha informato il mondo che aerei da bombardamento pesanti inglesi e francesi hanno attaccato questa sera, in due successive riprese, cinque città egiziane: il Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismailia e Suez.

Il primo comunicato dell'Alto comando egiziano è stato trasmesso poco prima delle ore 20, esso annunciava che bombe esplosive ad alto potenziale e bombe incendiarie erano state sganciate sul Cairo, nel corso di un'azione di aerei inglesi e francesi cominciata alle ore 19 (ora italiana 18). Questo primo attacco, diceva il comunicato, non ha provocato vittime ma solo danni militari.

Il secondo annuncio è stato dato alle ore 22 circa: il Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismailia e Suez, esso diceva, sono state sottoposte a bombardamenti pesanti, simultaneamente, alle ore 20,50; sette persone sono rimaste uccise mentre danni minori si sono avuti al Cairo. Nelle cinque città colpite si sono ripetute questa sera le terribili scene di sgomento, di ansia, di raccapriccio e di panico, alle quali tanta parte della popolazione italiana e di tutta l'Europa aveva assistito nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Dalle trasmissioni della radio inglese e francese si è avuta la conferma dell'attacco aereo. Il ministero della Difesa britannica ha commentato: «Una offensiva aerea da parte dei bombardieri del Comando alleato viene lanciata in questo momento contro obiettivi militari in Egitto». I più famosi anglo-francesi hanno però ammesso che sono stati bombardati i centri abitati delle città egiziane, affermando che l'attacco è stato portato contro gli aerporti e altre installazioni militari.

Una terza incursione aerea sul Cairo si sarebbe verificata nella notte sul Cairo. Bombardieri a reazione inglesi alle 23,30, avrebbero nuovamente sganciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari. Non si sarebbero state ritratte vittime.

### Convocata d'urgenza l'Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 1 (notte) — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso, con sette voti favorevoli, due contrari (Gran Bretagna e Francia) e due astensioni (Australia e Belgio), la convocazione d'urgenza dell'Assemblea generale dell'ONU, per l'esame della aggressione anglo-francese contro l'Egitto. Il voto del Consiglio è stato espresso su una proposta in tal senso presentata dalla Jugoslavia.

(In settima pagina il nostro servizio).



MALTA — Le forze anglo-francesi di invasione si imbarcano sui trasporti che qualche ora dopo hanno fatto rotta verso il Canale di Suez (Telefoto)

## L'aggressione era preparata da tempo

Le sensazionali rivelazioni della stampa francese - Il freddo e distaccato annuncio dell'inizio dei bombardamenti - Poderose manifestazioni popolari contro la guerra hanno avuto luogo in numerose località della Francia



### Netta vittoria della CGIL a Milano nelle elezioni all'Alfa e alla Condor

MILANO, 31. — Le elezioni per il rinnovo della C. I. dell'Alfa Romeo si sono concluse oggi con una netta affermazione della lista CGIL-FIOM. La consultazione elettorale interessava circa 7.000 lavoratori.

PARIGI, 31. — Il Ministero della Difesa francese ha annunciato questa sera che le operazioni militari franco-britanniche contro i punti chiave dell'area del Canale di Suez, hanno avuto inizio oggi alle 17,40, ora italiana. Il Ministero ha dato questo annuncio dopo aver ricevuto dal quartier generale francese a Cairo la notizia dell'inizio delle operazioni. Il rapporto diceva soltanto che il bombardamento aereo aveva avuto inizio alle ore 17,40.

Il portavoce ha così definito l'obiettivo della operazione: «L'obiettivo è la liberazione del Canale di Suez e dei suoi punti chiave». Il portavoce ha aggiunto che i comandi anglo-francesi avevano completamente libertà di azione nel determinare il tempo in cui compiere le operazioni. Ciò significa — ha ancora specificato — che l'azione non resterà «limitata» alla zona del Canale, ma può estendersi ad altre regioni dell'Egitto. Il portavoce ha detto che il portavoce ha avuto per obiettivo Porto Said, El Cairo, Ismailia, Suez, Alessandria e Sidi Barrani. Il portavoce ha detto che la Gran Bretagna ha una completa conoscenza del terreno delle prossime operazioni e al fatto che le basi di partenza del corpo di spedizione sono state raggiunte in un tempo molto breve. Il portavoce ha detto che il ministero della Difesa britannica annuncia successivamente che Gran Bretagna e Francia avevano deciso di nominare il gen. Sir Charles Keightley, ex comandante su-

per i porti agli albori, a lampi e alle infornate e massacrati a colpi di bastone. Stanno, i loro corpi, sfigurati dalle pernacchie e coperti di sangue, erano ancora là, sotto gli occhi estrefatti dei loro passanti.

PRAGA, 31. — Episodi gravissimi di terrore bianco si stanno verificando da alcuni giorni in Ungheria. Interi gruppi di operai sono stati assassinati, altri sono stati picchiati e torturati. I funzionari del Partito e semiplici militari, hanno resistito con coraggio, finché hanno potuto. Ma gli attaccanti, appoggiati da armi pesanti, hanno avuto il sopravvento. Perpetrati nell'edificio, costoro sono riusciti a catturare 130 fra agenti e membri del Partito. E' seguita una scena orrenda. I prigionieri, in smania di ogni principio di umanità, sono stati (secondo quanto riferiscono agenzie di stampa occidentali) appesi

moderni e stati consumati, dopo una lunga premeditazione.

ORA è chiaro il significato dell'operazione che continuano a susseguirsi in diversi punti della capitale. Si tratta di una vera caccia all'uomo: contro i membri del Partito dei lavoratori, innanzitutto, e poi, contro quelli ufficiali, e soldati, e agenti di polizia e funzionari dello Stato che, fin dal primo momento, sono rimasti fedeli al potere democratico-popolare. E' questo, senza dubbio, uno degli aspetti più tragici della situazione ungherese. Esso non può che suscitare orrore

una sua richiesta», era levata. «Non vogliamo la guerra».

E' stata forse questa grande dimostrazione, unita alla protesta del popolo di tutto il mondo a chiedere l'arresto delle operazioni militari, a indurre la macchina era in movimento, montata pezzo per pezzo da molte settimane e solo il giorno precedente, a dare il via. Il governo responsabile, dov'è, angustia e sdegno, per il potere, per la guerra, per la morte, per la distruzione. Non hanno voluto, anzi, a parte i francesi, si è guardati, stanno a proclamare un voto urgente che sanasse questa situazione di crisi. Un voto, che, se non fosse stato, avrebbe fatto di ottenere quella approvazione per prevenire la guerra.

## L'appello del P.C.I.

La Direzione del Partito comunista italiano si rivolge con urgenza a tutte le organizzazioni del partito, ai comunisti, ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti ai Sindacati, a tutti gli amici della pace.

Una grave aggressione al popolo egiziano, ai popoli arabi e alla pace di tutti i popoli viene perpetrata dal governo socialdemocratico francese e dal governo inglese. L'intervento armato degli imperialisti per schiacciare l'indipendenza del popolo egiziano contiene una grave e immediata minaccia alla sicurezza e alla pace di tutta l'umanità. Il pericolo di un conflitto che si allarghi sempre più, è un pericolo grave, imminente.

In questa tragica situazione sono indispensabili la vigilanza e la mobilitazione delle masse operaie e popolari per la salvezza della pace.

La Direzione del Partito comunista presenta, come base della lotta per la salvezza della pace i punti seguenti:

- 1) condanna decisa dell'aperta aggressione organizzata dal governo inglese e dal governo francese;
- 2) solidarietà col popolo egiziano e con i popoli arabi aggrediti;
- 3) richiesta al governo italiano di tenere estranea l'Italia da qualsiasi partecipazione, sia diretta che indiretta, al conflitto, di rompere qualsiasi solidarietà con gli aggressori imperialisti e negare loro qualsiasi aiuto;
- 4) iniziativa del governo italiano per richiedere un incontro dei «quattro grandi» e delle potenze mediterranee allo scopo di porre fine al conflitto con un'azione comune di tutte le potenze che vogliono salvare la pace del mondo;
- 5) isolamento e condanna di tutti coloro che, in nome della «solidarietà atlantica», solidarizzano con gli aggressori imperialisti e cercano di spingere l'Italia a partecipare al conflitto al servizio di questi aggressori.

Gli stessi avvenimenti di Ungheria si vedono oggi, che si conosce ciò che gli imperialisti stavano tramando per far scoppiare la guerra nel Medio Oriente, in una luce particolare: ogni indebolimento del campo socialista, ogni atto diretto contro l'Unione sovietica indeboliscono il campo della pace, accrescono i pericoli di guerra.

Al di sopra di tutto sta oggi la causa della pace, del popolo italiano, dei popoli d'Europa, d'Asia e di Africa. Si uniscano e si muovano assieme i comunisti, i socialisti, i democratici, tutti i buoni cittadini per salvare la pace d'Italia e del mondo.

Via dall'Egitto le forze imperialiste! Libertà e indipendenza ai popoli arabi! Pace all'Italia e a tutti i popoli!

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 31 ottobre 1956.

(Continua in 8. pag. 1. col.)

### IMPRESSONANTI E TRAGICI EPISODI DI TERRORE BIANCO IN UNGHERIA

## I controrivoluzionari impiccano centotrenta comunisti che avevano difeso fino all'ultimo la sede del Partito

PRAGA, 31. — Episodi gravissimi di terrore bianco si stanno verificando da alcuni giorni in Ungheria. Interi gruppi di operai sono stati assassinati, altri sono stati picchiati e torturati. I funzionari del Partito e semiplici militari, hanno resistito con coraggio, finché hanno potuto. Ma gli attaccanti, appoggiati da armi pesanti, hanno avuto il sopravvento. Perpetrati nell'edificio, costoro sono riusciti a catturare 130 fra agenti e membri del Partito. E' seguita una scena orrenda. I prigionieri, in smania di ogni principio di umanità, sono stati (secondo quanto riferiscono agenzie di stampa occidentali) appesi

per i piedi agli alberi, a lampi e alle infornate e massacrati a colpi di bastone. Stanno, i loro corpi, sfigurati dalle pernacchie e coperti di sangue, erano ancora là, sotto gli occhi estrefatti dei loro passanti.

ORA è chiaro il significato dell'operazione che continuano a susseguirsi in diversi punti della capitale. Si tratta di una vera caccia all'uomo: contro i membri del Partito dei lavoratori, innanzitutto, e poi, contro quelli ufficiali, e soldati, e agenti di polizia e funzionari dello Stato che, fin dal primo momento, sono rimasti fedeli al potere democratico-popolare. E' questo, senza dubbio, uno degli aspetti più tragici della situazione ungherese. Esso non può che suscitare orrore

nei nostri cuori, e valutato in termini politici, non può significare altro che questo: gli avvenimenti stanno presentando una nuova e ancora più decisamente controrivoluzionaria, perché fra i molti gruppi (comunisti, socialisti, operai, democratici) che dominano il Consiglio dei ministri, sono proprio quelli di estrema destra ad avere in mano l'iniziativa. Imre Nagy, che questa sera, in piazza Kossuth, ha tenuto un discorso per ribadire di non aver chiesto l'intervento sovietico, sembra ormai del tutto incapace di porre un freno allo scatenarsi dell'odio e dei massacri. E la sua stessa posizione appare vacillante, se è vero, come riferiscono alcuni testimoni, che dalle poche migliaia di persone riunite ad ascoltarlo si levano grida ostili, insieme con la perentoria richiesta di

sostituire il nuovo ministro degli Interni Munnich. Altri fatti molto indicativi sono quelli che si riferiscono alle epurazioni in corso nei vari comitati, nelle forze armate, nei ministeri e nella direzione dei sindacati. Il presidente del Consiglio dei ministri, ha rassegnato oggi le dimissioni, ed è stato sostituito da elementi di destra, che si sono affrettati ad annunciare che il loro distacco dalla Federazione sindacale mondiale, alla quale aderisce anche la nostra CGIL, è di fatto, non di diritto. Le evacuazioni dei sovietici (che, nelle speranze di tutti coloro che hanno veramente a cuore l'avvenire dell'Ungheria, dovrebbe avere il significato di un gesto disteso e rappresentativo un contributo alla fine della guerra civile e alla pacificazione degli animi) e l'arrestazione degli incidenti alle operazioni, cominciate alle 4 di ieri, dovevano aver termine all'alba, ma imprevedibilmente, nello spostamento di tutti i servizi (i piani confusi ed estremamente instabili, ma già caratterizzati da episodi fin troppo eloquenti, che le truppe sovietiche, in conformità degli accordi intercorsi con il governo Na-

(Continua in 8. pag. 3. col.)

# Il governo dell'Unione Sovietica chiede che le Nazioni Unite fermino la brutale aggressione anglo-francese contro l'Egitto

## Il presidente siriano in visita a Mosca - L'opinione pubblica mondiale unanimemente schierata per la condanna degli aggressori



SARA — Una postazione di moria egiziana in azione in un punto nevralgico della battaglia nella zona desertica del Sinai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 31. — Il governo sovietico ha denunciato questa sera l'aggressione che l'Egitto ha subito da parte dell'Inghilterra, della Francia e di Israele. Mosca chiede che il Consiglio di Sicurezza prenda misure immediate per far cessare il loro attacco di guerra. L'impunita dichiarazione e stata pubblicata quattro ore dopo che Butgam aveva ricevuto un messaggio spedito da Nasser, il capo prima che giungesse a Mosca la notizia sul bombardamento del Cairo. In tal caso, Mosca ne ha emanato il testo in una speciale edizione serale del suo giornale di informazione.

L'Urss, è venuta di una aggressione — e condanna — il suo territorio ha fatto un'azione di guerra. L'Inghilterra e la Francia hanno preteso un ultimatum contro l'Egitto, chiedendo per il loro territorio egiziano. In seguito all'irruzione del 30 ottobre, l'Inghilterra e la Francia hanno preteso un ultimatum contro l'Egitto, chiedendo per il loro territorio egiziano. In seguito all'irruzione del 30 ottobre, l'Inghilterra e la Francia hanno preteso un ultimatum contro l'Egitto, chiedendo per il loro territorio egiziano.

La Francia, per lanciare i loro truppe sul territorio degli Stati arabi, in particolare nella zona di Canale di Suez. Le potenze occidentali mascherano la loro aggressione con l'argomento della dichiarazione coloniale degli Stati Uniti. Inghilterra e Francia, del resto, hanno unanimemente respinti da tutti gli Stati arabi. Strumento dei calcoli imperialisti, che cercano di esaltare il ruolo coloniale dell'Inghilterra e della Francia, il governo di Israele ha lanciato una sfida a tutti i popoli arabi. I popoli dell'Oriente che si battono contro il colonialismo, sono fieramente solidali con l'Egitto. In molti paesi, sono state organizzate manifestazioni di protesta e di boicottaggio. In molti paesi, sono state organizzate manifestazioni di protesta e di boicottaggio.

giornale — una notizia di giorno è stata il rifiuto opposto da Nasser all'ultimatum anglo-francese. In un momento di tanta tensione, la manifestazione di soldati (tra arabi e assai di un'operazione di acquisto del peso di un avvenimento internazionale. L'ultimatum, insomma, l'Inghilterra e la Francia, avevano accettato. In molti paesi, sono state organizzate manifestazioni di protesta e di boicottaggio.

### La Francia fornisce aerei a Israele

ANTWERP, 31. — Il quotidiano "De Telegraaf" afferma che i passeggeri giunti a Mosca da Amsterdam, con l'ultimo aereo partito da Tel Aviv, hanno dichiarato di aver visto in quell'aeroporto alcuni aerei da reazione francesi sui quali erano visibili i colori degli israeliani, gli emblemi nazionali israeliani.

## Gli anglo-francesi isolati al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 31. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito nel pomeriggio di oggi per esaminare le proposte formulate nella seduta del 29 ottobre, dopo il duplice voto opposto da Gran Bretagna e Francia alla mozione americana. Le due proposte erano, una egiziana, perché fosse discussa l'aggressione anglo-francese all'Egitto; e una jugoslava, per la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU. All'arrivo della seduta ha preso la parola il segretario generale dell'ONU, il quale ha espresso il suo intento di rassegnare le dimissioni, in seguito al disprezzo delle Nazioni Unite, dimostrato da Gran Bretagna e Francia con la loro aggressione all'Egitto. Gli hanno risposto vari delegati egiziani, ma nessuno si è alzato per difendere il suo paese.

## EDEN SOTTO ACCUSA NELL'INFLOATA SEDUTA AI COMUNI

### Veemente requisitoria di Gaitskell contro l'«atto di disastrosa follia»

Aspre critiche della stampa laburista, liberale e conservatrice — Il premier costretto a porre la questione di fiducia sulla quale si voterà oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 31. — L'invasione dell'Egitto con le forze navali, aeree e terrestri, più potenti che siano mai state ammassate nel Mediterraneo dalla fine della guerra ad oggi, è cominciata. Dopo ore di attesa, di attesa, e di attesa sulle notizie militari, il primo comunicato franco-inglese è diramato alle 17,30. Ma, mentre venivano sparati i primi mitragliatori di cannone di guerra, forse per la prima volta nella storia, attraverso le parole drammatiche pronunciate dal leader laburista Gaitskell, il quale concludeva il suo discorso con l'invocazione che il Labour Party avrebbe sollevato il paese contro la politica aggressiva del governo, per fermargli la mano e dire al mondo che i milioni di inglesi rifiutano il loro appoggio all'avventura.

Bretagna e la Francia: il fatto è che il pretesto trovato dal governo per entrare nell'Egitto, la Gran Bretagna e la Francia, che qua hanno dato il loro benestare all'invasione israeliana dell'Egitto per poter avere il pretesto di occupare la zona del canale di Suez. Esaminare le prospettive e le forze armate anglo-francesi, passano i russi a possedere, della zona del canale e a scorgere l'esercito egiziano, ma, egli si chiede, che cosa avverrà dopo, quando apparirà chiaro che, come ha lasciato intendere oggi Eden, le nostre forze non evinceranno il canale quando i combattimenti saranno cessati? Gli Stati arabi si sono dichiarati solidali con l'Egitto e potranno prendere provvedimenti drastici contro i nostri rifornimenti di petrolio, anche con l'assistenza e l'aiuto degli Stati Uniti. I conservatori stanno sentiti felici per essere ritornati ai vecchi tempi del 19 secolo, ma la loro felicità non basterà a fermare l'ondata di odio contro la Gran Bretagna.

La condanna dei Comuni, mentre i socialisti, di fronte alle forti, insanabili divergenze con gli Stati Uniti, che Eden, parlando ai Comuni in una atmosfera ardentissima, ha dovuto ammettere. Quando si affiora la parola di Eden, il primo ministro — che avremmo dovuto rinviare una azione fino a quando non avremmo raggiunto un accordo con gli Stati Uniti, significa ignorare ciò che avviene su qui e in America, e ciò che fra i nostri stessi cittadini, e in particolare quando si vogliono affrontare le vitali questioni del Medio Oriente. Noi deploriamo, ma non possiamo far dipendere in ogni circostanza da un accordo con gli Stati Uniti, l'azione necessaria per la difesa dei nostri vitali interessi.

Il governo sovietico, lo tiene che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in nome del mantenimento della pace e della tranquillità nel Medio Oriente, debba adottare immediate misure per porre fine all'azione aggressiva dell'Inghilterra, Francia e Israele, e ottenere l'immediata cessazione di ogni tentativo di annessione del territorio egiziano.

Il governo sovietico ritiene che tutta la responsabilità per le pericolose conseguenze derivanti dall'aggressione ai danni dell'Egitto ricadano pienamente sui governi che hanno violato la pace e la sicurezza prendendosi, sul cammino dell'aggressione.

### WASHINGTON

WASHINGTON, 31. — In un discorso pronunciato questa sera, il presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno coinvolti nel conflitto arabo-israeliano. Il presidente, il cui discorso sulla situazione nel Medio Oriente è stato trasmesso per radio e per televisione, ha dichiarato che l'attacco anglo-francese contro l'Egitto è stato un «errore» e che gli Stati Uniti «non accettano l'impiego della forza come uno strumento saggio e adeguato per la soluzione di vertenze internazionali».

### ESTREMA TENSIONE NEI RAPPORTI FRA AMERICANI E ANGLO-FRANCESI

## Eisenhower afferma che gli Stati Uniti non si lasceranno trascinare alla guerra

Attività diplomatica e commenti sdegnati in tutte le capitali dei principali paesi

### WASHINGTON

«Questa aggressione è destinata ad avere profonde conseguenze in Asia e in Africa e può perfino condurre ad una guerra su vasta scala», è quanto si apprende nella capitale americana, il governo degli Stati Uniti e determinato a sospendere tutti gli aiuti economici ad Israele. Il capo di tutti, il presidente Eisenhower, che si è rifiutato di accettare l'impiego della forza come uno strumento saggio e adeguato per la soluzione di vertenze internazionali, ha aggiunto che «la sua speranza e il suo desiderio sono che la questione del Medio Oriente sia portata dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

### PECHINO

PECHINO, 31. — Radio Pechino ha denunciato oggi l'azione della Francia e dell'Inghilterra per il Canale di Suez, che la Cina considera una «grave provocazione».

### BELGRADO

BELGRADO, 31. — Il presidente Tito, in una dichiarazione straordinaria dimarmata, oggi, ha affermato che la azione franco-britannica costituisce una estensione del tempo della stessa aggressione israeliana. In effetti, queste due aggressioni, la israeliana e la franco-britannica, sono collegate tanto manifestamente che esse fanno parte in realtà di un'unica aggressione.

## La stampa inglese chiede le dimissioni di Eden

Alla fine della seduta, Eden ha chiesto un voto di fiducia sulla seguente mozione: «Questa Camera approva la propria azione presa dal governo di Gran Bretagna a portare termine alle ostilità Israele ed Egitto, e a salvaguardare i vitali interessi internazionali e nazionali, e promette il suo pieno appoggio, per tutti i passi necessari al conseguimento di questo fine».

Il giornale afferma quindi che queste azioni sono state intraprese «in nome di una nazione la quale non soltanto ha commesso un errore, ma ne ha commessi altri quattro precedenti di giustizia e di onesto comportamento nelle relazioni internazionali».

«Questo è solo quello che può spiegare ciò che è stato fatto oggi in nome del papato inglese: un'operazione preconcetta che il governo e l'Impero Office abbiano occupato, in un modo veramente sconveniente, una politica che ha conteso e disprezzato il paese».

### NOVA DELHI

NOVA DELHI, 31. — Il primo ministro indiano Nehru ha convocato il consiglio dei ministri in seduta straordinaria per esaminare la crisi del Medio Oriente.

### BONN

BONN, 31. — A Bonn si dichiara che il ministero degli Esteri federale non è stato preavvertito né dal governo francese né da quello inglese dell'ultimatum che i due governi avevano deciso di inviare all'Egitto e ad Israele. Il governo federale non è stato neppure consultato in merito.

### OSLO

OSLO, 31. — Il ministro degli Esteri norvegese Halvdan Lange, in corso di una dichiarazione di politica estera al Parlamento, ha condannato l'invasione israeliana in Egitto e l'intervento anglo-francese.



Un gruppo di cittadini romani legge, sulla nostra edizione straordinaria di ieri, l'appello della direzione del PCI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 696121 - 696122 PUBBLICITÀ - Via Colonna - Commerciali: Cinema L. 190 - Domenica L. 190 - Schi... L. 130 - Finanziaria Banca L. 90 - Legali L. 100 - Rivolgeri (BPI) Via Parlamento

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: UNITA' (con edizione del lunedì) 4.200, 4.500, 4.800; RINASCITA 1.400, 1.600, 1.800; VIA NUOVA 1.200, 1.400, 1.600. Caste correnti postali 1/29195

DOPO GLI ACCORDI REALIZZATI CON NAGY E LA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO DELL'URSS

L'evacuazione della città di Budapest completata dalle truppe sovietiche

Il cardinale Mindzenty è tornato nella capitale - I rottami del regime horthista rientrano in gran numero in Ungheria - Pressioni dei gruppi estremisti di destra sul governo - Ripristinate le comunicazioni telefoniche

La lezione dei fatti

Le notizie che giungono dall'Ungheria, relative allo sbocco ed alla soluzione politica del sanguinoso avvenimento sono molto gravi. Sono notizie di dirigenti e militari comunisti assennati, frucidati in massa, mentre rientrano dall'emigrazione perfino i vecchi nomi del regime di Horthy, spazzati via dalla rivoluzione. La sorte stessa del governo Nagy sembra appesa ad un filo.



BUDAPEST — L'aspetto di una via vicino alla caverna Maria Teresa dove si sono svolti duri combattimenti

La lezione dei fatti è che, per quanto è accaduto in Ungheria, si è prodotta una lacerazione e questa lacerazione si è verificata nel corso di un processo che non è possibile comprendere senza tenere presenti sempre e contemporaneamente due elementi fondamentali: la necessità di rafforzare e sviluppare le conquiste storiche e inalienabili aperte dalla Rivoluzione di ottobre — il passaggio cioè del potere alla classe operaia ed al popolo — e la necessità, a un tempo, di porre avanti le indicazioni scaturite dalla critica e dall'auto-critica formulate dal XX Congresso del P.C.U.S. e che, per

La situazione

(Continuazione dalla 1. pagina) tardati di alcune ore. Alle 18 di oggi, circa trenta dell'esercito dell'URSS stazionavano ancora al centro della città, evidentemente allo scopo di proteggere la partenza degli ultimi reparti dei servizi logistici, del personale amministrativo.

Com'è noto, nel pomeriggio di ieri il comando dell'esercito sovietico ha ricevuto un ultimatum, in cui si invitava un attacco in forze contro la capitale non e stata ancora avvertito lasciato Budapest entro dodici ore a partire dalle 16 di ieri. Le dodici ore sono trascorse senza che l'evacuazione fosse completata, ma la situazione non è stata seguita da fatti. Stannau, mentre i sovietici si ritirano, aerei ungheresi hanno lanciato manifesti rodati in loro insulti e provocazioni, ma i sovietici hanno mantenuto il sangue freddo, e i nuovi comandanti dell'aeronautica ungherese non hanno osato spingersi fino alla provocazione armata.

In serata, anche gli ultimi carri armati sovietici sono partiti, completando l'evacuazione. E' ancora troppo presto per dire quali saranno le conseguenze del ritiro delle truppe sovietiche sull'evolversi della situazione politica. La speranza di tutti coloro che, in questa città, non hanno perduto la ragione, è che la evacuazione serva a togliere agli estremisti di destra il pretesto per continuare a sparare, a uccidere, a reclamare, con loro sempre più baldanzosi, un governo che, in un'atmosfera di confusione democratico-popolare e contro-riforme sociali.

Il bombardamento del Cairo

(continuazione dalla 1. pagina) Sono stati attaccati con proiettili razzo incombentemente i concentramenti di truppe israeliane nelle zone di frontiera: venti automobili sarebbero stati distrutti. Batterie antiaeree hanno sparato contro un aereo a reazione di nazionalità sconosciuta che sorvolava Porto Said a grande altezza.

Secondo le fonti israeliane, sette apparecchi egiziani sarebbero stati abbattuti. Alcuni di essi sarebbero del tipo « Vampire », si sarebbero disintegrati in aria nel corso dei combattimenti con i caccia israeliani. Il Comando israeliano ha inoltre annunciato che un grosso convoglio di automobili egiziane in rotta da Ismailia verso Oriente, è stato attaccato dall'aviazione israeliana: un forte numero di automobili egiziane sono stati distrutti.

La radio israeliana ha anche annunciato che il caccia torpediere egiziano « Ibrahim Avni », con un equipaggio di 250 uomini, è stato abbattuto al largo della costa di Alessandria a bordo della barbara il porto di Haifa. La parca erano 160 persone sparate d'incanto, è stato



BUDAPEST — Il cardinale Mindzenty accompagnato alla sua antica residenza nella capitale ungherese

L'aggressione era prevista da tempo

(Continuazione dalla 1. pag.) reazioni, negative che la notizia del voto del Consiglio di Sicurezza avrebbe suscitato nei gruppi parlamentari. Dopo la prima notizia ufficiale, terribile nella sua concisione, si ha la conferma che la Francia e disposta a spingere sino in fondo la sua avventura: lo provano la partenza da Algeri della corazzata « Jean Bart », carica di paracadutisti, della legione straniera e reparti speciali; l'imbarca di elementi della 7. divisione armata corazzata, facenti parte del corpo di spedizione « A »; le dichiarazioni del portavoce del ministero della difesa francese che ha precisato in serata come i comandi militari stanno stati inviati dai rispettivi governi del compito di occupare la zona del canale di Suez, a tutte le condizioni possibili, anche a strategie « a largo raggio », magari come fa pensare immediatamente il comunicato — con l'inclusione della Giordania e degli altri paesi arabi, sino alla liquidazione di ogni resistenza filogegiziana ed il ristabilimento del prestigio inglese nel Medio Oriente e francese in Africa.

Soccorsi italiani inviati in Ungheria

MILANO, 31 — Altri 1500 Kg. di medicinali sono stati caricati a stamani, a Roma e a Milano, su un quadrimotore della LAL diretto a Vienna: si tratta di plasma, antibiotici e materiale radiografico destinati all'Ungheria. Sul quadrimotore si sono pure imbarcati, sia a Roma che a Milano, alcuni sanitari.

A tutta la gioventù italiana

La Federazione giovanile comunista italiana denuncia la proditoria aggressione anglo-francese contro il popolo egiziano, immediata minaccia alla pace ed alla sicurezza del mondo che si apre alle porte del nostro Paese. L'intervento armato del governo conservatore inglese e del governo socialdemocratico francese, trovi immediata ed unanime protesta e mobilitazione della gioventù comunista, di tutta la gioventù italiana, in difesa della pace. Si ricrei nella condanna dell'intervento armato contro le legittime aspirazioni dei popoli arabi alla loro libertà ed indipendenza — effettuato nel pieno disprezzo degli statuti dell'O.N.U. — la unità operante ed attiva di tutta la gioventù italiana in difesa della pace. Salvare la pace! Questo è oggi l'obiettivo supremo e la condizione essenziale perché anche i drammatici problemi sollevati dalla tragedia ungherese possano essere risolti e possa avanzare il socialismo, svilupparsi la democrazia socialista nell'indipendenza e nella adesione piena alle caratteristiche nazionali dei popoli, contro ogni tentativo di ritorni reazionari.

La pace può essere salvata: il popolo italiano e i popoli dell'occidente sappiano unirsi con i popoli dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti, dell'Asia e dell'Africa, con le forze della pace di tutto il mondo per far cessare la guerra d'aggressione!

La pace può essere salvata: il popolo italiano e i popoli dell'occidente sappiano unirsi con i popoli dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti, dell'Asia e dell'Africa, con le forze della pace di tutto il mondo per far cessare la guerra d'aggressione! La pace può essere salvata: il popolo italiano e i popoli dell'occidente sappiano unirsi con i popoli dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti, dell'Asia e dell'Africa, con le forze della pace di tutto il mondo per far cessare la guerra d'aggressione!

La Federazione Giovanile Comunista Italiana

La Federazione Giovanile Comunista Italiana denuncia la proditoria aggressione anglo-francese contro il popolo egiziano, immediata minaccia alla pace ed alla sicurezza del mondo che si apre alle porte del nostro Paese. L'intervento armato del governo conservatore inglese e del governo socialdemocratico francese, trovi immediata ed unanime protesta e mobilitazione della gioventù comunista, di tutta la gioventù italiana, in difesa della pace. Si ricrei nella condanna dell'intervento armato contro le legittime aspirazioni dei popoli arabi alla loro libertà ed indipendenza — effettuato nel pieno disprezzo degli statuti dell'O.N.U. — la unità operante ed attiva di tutta la gioventù italiana in difesa della pace. Salvare la pace! Questo è oggi l'obiettivo supremo e la condizione essenziale perché anche i drammatici problemi sollevati dalla tragedia ungherese possano essere risolti e possa avanzare il socialismo, svilupparsi la democrazia socialista nell'indipendenza e nella adesione piena alle caratteristiche nazionali dei popoli, contro ogni tentativo di ritorni reazionari.